

## Prefazione

### *La vita*

Antonio de Cabezón (Cabeçon) nacque il 30 marzo 1510 a Castrillo de Matajudíos da Sebastián de Cabezón e María Gutiérrez, modesti proprietari terrieri.

Le scarse notizie riguardo la sua infanzia riportano solamente che divenne cieco in giovane età e che dopo i primi studi musicali si trasferì a Palencia, sede della più antica università spagnola, dove venne preso sotto la protezione di Esteban Martínez de Cabezón, canonico alla Cattedrale di Burgos, vicario generale della diocesi di Palencia e inquisitore apostolico. A Palencia sembra che Antonio abbia studiato con l'organista della cattedrale, Garcia Baeza, e sempre a Palencia ebbe il primo incontro con la famiglia reale nell'agosto del 1522.

Nel 1525 Cabezón si trasferì a Toledo e l'anno dopo, a soli sedici anni, divenne organista della regina Isabella, partecipando anche alla vita musicale della *Capilla Musical* del suo consorte Carlo V. Le cronache riportano che nel 1538 sposò Luisa Núñez, con la quale ebbe due figlie femmine e tre maschi, tra cui Hernando, che divenne musicista di corte.

Alla morte della regina Isabella Antonio de Cabezón venne impiegato al servizio dei principi Felipe (il futuro Felipe II, *il prudente*), María e Juana. Dal 1548 si dedicò esclusivamente al servizio di Felipe, divenendo il suo artista prediletto assieme al pittore Tiziano e accompagnandolo nei suoi numerosi viaggi politici, soggiornando a lungo nelle Fiandre, Inghilterra, Italia, Germania. Questi viaggi saranno di grande importanza per l'opera musicale di Cabezón: gli diedero la possibilità di conoscere direttamente le altre realtà musicali; non vi è oltretutto dubbio che la sua opera divenne di esempio e ispirazione per i musicisti stranieri con cui entrò in contatto.

Morì a Madrid il 26 maggio 1566. Dodici anni dopo la sua morte il figlio Hernando pubblicò a Madrid il volume *Obras de Música para Tecla, Arpa y Vihuela* raccogliendo una buona parte delle opere del padre e aggiungendo qualche composizione sua e dello zio Juan.

### *La musica*

L'importanza che l'opera di Cabezón riveste nel panorama della musica occidentale è notevolissima: è infatti in Spagna, ancor prima che in Italia, che nasce il primo repertorio originale per tastiera e Cabezón ne è il massimo esponente. Con lui la tastiera si affranca dal ruolo di semplice riproduttore di parti vocali per sviluppare un suo linguaggio idiomatizzato. Certamente il ruolo degli strumenti a tastiera nella Spagna della *Reconquista* di Isabella la Cattolica (la nonna di Carlo V) non era di poco conto: l'inventario di corte redatto nel 1503, un anno prima della morte della sovrana, contava numerosi strumenti da tasto tra cui *dos clavicimbanos viejos*.

Le cronache riportano anche quanto Isabella si dilettaesse nello studio del clavicembalo, ma purtroppo non forniscono notizie sul repertorio eseguito.

A corte la musica aveva un ruolo assai importante e la polifonia occupò senza dubbio il ruolo preminente, ancor più con l'avvento al potere di Carlo V, che portò con sé molti artisti della sua terra natale, le Fiandre, riunendoli sotto il nome di *Capilla Flamenca*, che venne poi affiancata alla *Capilla Musical* composta da musicisti spagnoli, portoghesi e italiani.

Quando Antonio entrò al servizio della famiglia reale venne quindi a contatto con i grandi maestri fiamminghi che lavoravano per la *Capilla Flamenca*: Nicolas Gombert (che la dirigeva), Thomas Crecquillon, Jean Mouton, Clemens non Papa ecc. dei quali utilizzerà mottetti e *chansons* per le sue composizioni.

Nel 1557 ad Alcalà de Henares (città dove Cabezón visse dal 1538 al 1561) venne dato alle stampe il *Libro de Cifra Nueva para Tecla, Arpa y Vihuela* ad opera di Luis Venegas de Henestrosa, religioso e musicista al servizio del Cardinale di Toledo.

Il *Libro de Cifra Nueva* è documento di straordinario interesse musicale e musicologico: non solo ci offre una panoramica completa delle forme musicali e degli autori più importanti della musica iberica ma

## Preface

### *Life*

Antonio de Cabezón (or Cabeçon) was born on 30 March 1510 at Castrillo de Matajudíos to Sebastián de Cabezón and María Gutiérrez, small-scale landowners.

Little is known about his childhood, apart from the fact that he went blind at an early age. After starting to study music he moved to Palencia, the seat of Spain's most ancient university, where he found a protector in Esteban Martínez de Cabezón, canon in the Cathedral of Burgos, vicar general of the diocese of Palencia and apostolic inquisitor. He appears to have studied with Garcia Baeza, organist of the Cathedral of Palencia; in August 1522 he had his first encounter with the Spanish royal family.

In 1525 Cabezón moved to Toledo and the following year, when still only 16, he was appointed organist to Queen Isabella and began to play a part in the musical life of the *Capilla Musical* of her consort, Charles V. In 1538 he married Luisa Núñez; of their five children, one of the three sons, Hernando, also became a court musician.

On the death of Queen Isabella, Antonio passed into the service of the royal children Felipe (the future Felipe II, *the Prudent*), María and Juana. From 1548 onwards he entered the personal service of Felipe, establishing himself as a particular favourite, along with the painter Titian. He accompanied the heir to the throne on numerous journeys: lengthy stays in the Low Countries, England, Italy and Germany were decisive for Cabezón's musical output, giving him firsthand experience of other musical idioms. At the same time there can be no doubt that his music served as a model and inspiration for the foreign musicians with whom he came into contact.

Cabezón died in Madrid on 26 May 1566. Twelve years after his death his son Hernando published in Madrid the volume *Obras de Música para Tecla, Arpa y Vihuela*, a collection of many of his father's compositions with the addition of some pieces by himself and his uncle Juan.

### *Music*

Cabezón's output is of considerable importance in the panorama of Western music, for it was Spain, rather than Italy, that first saw the emergence of an original repertory for keyboard, and Cabezón was the leading exponent in this genre. He oversaw the emancipation of the keyboard from merely serving to reproduce the vocal parts, enabling it to develop an idiomatic language of its own. Keyboard instruments undoubtedly played a significant role in the Spain of the *Reconquista* under Isabel la Católica (grandmother of Charles V). The court inventory drawn up in 1503, a year before her death, lists numerous such instruments including *dos clavicímbanos viejos*.

We know from contemporary accounts that Isabel herself was a keen harpsichordist, although unfortunately no record has survived of the repertory she preferred.

Music played an important role in court life, with pride of place going to polyphony, all the more so on the accession of Charles V, who brought with him many artists from his homeland in the Low Countries. These musicians were organized into the *Capilla Flamenca*, which took its place alongside the *Capilla Musical*, made up of musicians from Spain, Portugal and Italy.

Thus on entering the service of the royal family Antonio would have come into contact with the leading Flemish musicians employed in the *Capilla Flamenca*, including Nicolas Gombert (its director), Thomas Crecquillon, Jean Mouton and Clemens non Papa, and his compositions drew on their motets and *chansons*.

From 1538 to 1561 Cabezón lived in the city of Alcalà de Henares, where in 1557 the volume *Libro de Cifra Nueva para Tecla, Arpa y Vihuela* was published by Luis Venegas de Henestrosa, a prelate and musician in the service of the Cardinal of Toledo.

This work is a document of extraordinary musical and musicological interest. Not only does it provide a complete overview of the most important musical forms and composers in contemporary Iberian music, but in some cases it is the only source we have for their works. The volume comprises forty